

Effepielle

N° 116 DEL 29 febbraio 2016

UIL FPL

Anno VI° n. 116/2016 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



**PIAZZA MONTECTORIO GREMITA
DI AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE**



PIAZZA MONTECITORIO GREMITA DI AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE PRIME APERTURE DAI GRUPPI PARLAMENTARI

Cgil Cisl Uil: "Tutele, riconoscimento e contratto per chi assicura legalità e sicurezza"

Più competenze, meno salario a fronte di un organico sempre più ridotto. Nessun riconoscimento di ruolo e contratto bloccato. Gli



agenti della Polizia locale hanno detto basta e si sono presentati davanti alla Camera per chiedere il rispetto dei diritti e il riconoscimento dei compiti che ogni giorno svolgono per i cittadini, a partire dalla difesa della legalità e della si-

curezza sul territorio.

Al centro della manifestazione organizzata il 23 febbraio u.s. da Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e alla quale hanno partecipato tantissimi agenti provenienti da tutta Italia - la richiesta, rimasta fino ad ora inascoltata, di riformare la legge del 1986 che regola il lavoro degli oltre 60 mila operatori di Polizia Locale.

Le funzioni della Polizia locale sono infatti via via cresciute con nuovi compiti e nuove responsabilità, alle quali però non è corrisposto il giusto riconoscimento

normativo, contrattuale e professionale. Oggi la polizia locale è il punto di riferimento dei cittadini, 24 ore al giorno, in strada e sul territorio. Un corpo che oltre ai compiti di polizia stradale, amministrativa e urbana, svolge controlli in materia di edilizia e ambiente, azione di polizia commerciale, anti abusivismo e giudiziaria, e tante altre attività essenziali per il funzionamento delle città. In questi anni - sottolineano Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl - i sindacati hanno sostenuto l'iter parlamentare di numerose leggi di riordino della legge 65 del 1986, naufragate fra i mille veti imposti a livello istituzionale, a causa dell'incapacità di governare l'integrazione fra le diverse forze di

continua a pg 3

PIAZZA MONTECTORIO GREMITA DI AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE PRIME APERTURE DAI GRUPPI PARLAMENTARI

continua da pg 2



polizia.

Nel frattempo gli operatori di Po-

lizia Locale si sono visti ridurre, con una palese disparità di trattamento con gli altri corpi di polizia dello Stato, diritti quali la malattia, la causa di servizio e l'equo indennizzo, senza alcuna considerazione per la specialità dell'attività svolta neppure in materia assicurativa e previdenziale. Il tutto oltre al blocco del rinnovo contrattuale nazionale e al limite finanziario nella contrattazione decentrata che ha impedito di ricercare quelle risposte di flessibilità ed urgenza necessarie rispetto alle attività svolte. Cause queste che hanno spinto gli operatori di Polizia Locale a portare in piazza la rabbia e l'orgoglio di

chi rivendica identità e spirito di servizio al fianco delle comunità locali.

Al termine della manifestazione, una delegazione di Cgil Cisl e Uil è stata ricevuta da gruppi parlamentari ed esponenti istituzionali, incassando prime importanti aperture, a partire dall'impegno a far rientrare il nuovo ordinamento della Polizia locale nel ddl Sicurezza (che sarà a breve incardinato nell'iter legislativo), da un impegno specifico sull'equo indennizzo e sul riconoscimento delle specificità all'interno del contratto nazionale.

La mobilitazione prosegue e siamo pronti a dare battaglia con tutte le iniziative necessarie - hanno concluso dal palco Cgil Cisl e Uil - fino a quando Governo e Parlamento non adotteranno le misure legislative, regolamentari e contrattuali necessarie.

CORDOGGIO E RABBIA PER LA COLLEGA SARA GAMBARO DECEDUTA NELL'ESPLETAMENTO DEL PROPRIO DOVERE

La Segreteria Nazionale Uil Fpl ed



il Coordinamento Nazionale Polizia Locale esprimono il proprio cordoglio per la morte della collega Sara Gambaro di Novara deceduta

nell'espletamento dei propri compiti di istituto. Ci stringiamo intorno alla famiglia e rafforziamo il nostro impegno per continuare la vertenza e mobilitazione per garantire sicurezza e adeguati diritti ai lavoratori della polizia locale che ogni giorno con il proprio lavoro garantiscono prevenzione e sicu-

rezza ai cittadini. Chiediamo con forza il riconoscimento dello status di vittime del dovere e l'eliminazione dell'art. 6 del decreto monti che con un colpo di spugna ha cancellato gli istituti dell'equo indennizzo, della causa di servizio e della pensione privilegiata agli agenti della polizia locale italiana con una palese disparità di trattamento rispetto agli altri corpi di polizia dello Stato. E' ora di dire basta; il Governo - conclude il Segretario Generale Torluccio - ha l'onere di riconoscere alla Polizia locale i diritti che gli spettano.

PA. GOVERNO GIUSTIFICHI ESPLOSIONE SPESA PUBBLICA, + 52 MILIARDI DI EURO ANNUI



“Solo nel 2014 le spese per le consulenze esterne della Pubblica Amministrazione sono lievitate del 61.3% annui, per un totale di 1.19 miliardi di euro. Oltre 600.000 mandati, spalmati su oltre 300.000 soggetti dei quali oltre la metà è esterna alla PA. Altro che volta buona: la cara vecchia consulenza agli amici degli amici è più viva che mai” Così Giovanni Torluccio, Segretario della UIL-FPL commenta i dati del Centro Studi Impresa.

“L'anno scorso è aumentato pure il carico fiscale, con un aumento di tasse pari a 26 miliardi annui. Il Governo giustifichi questi dati scandalosi. Aumenta la spesa pub-

blica, aumentano le tasse, aumentano le consulenze e non si trovano i soldi per rinnovare i contratti a 3,2 milioni di lavoratori pubblici che ogni giorno svolgono con dignità e professionalità il proprio lavoro, pur con un contratto di lavoro scaduto da ben 7 anni”, afferma Torluccio, che continua “il Governo, con la complicità di alcuni mezzi di comunicazione, continua ad attaccare i dipendenti pubblici ed additarli come fannulloni. Noi siamo stufi di ripetere che è giusto licenziare chi ha sbagliato e per questo ci costituiamo parte civile contro tutti i dipendenti, che, con

la copertura di politici e dirigenti, discreditano tutto il lavoro pubblico. Chiediamo al contempo al Governo di iniziare ad ammettere le proprie colpe. Si apra un tavolo serio di concertazione con tutte le parti sociali per iniziare ad innovare e ad investire sulle competenze, invece di seguire la facile strada dei tagli, del blocco del turn over e del mancato rinnovo del contratto.

“Noi ci siamo-conclude Torluccio- e metteremo in campo tutte le azioni di lotta e di protesta possibili per tutelare tutte le lavoratrici ed i lavoratori che rappresentiamo con orgoglio.”

UILFPL
8 MARZO

**TUTTO L'ANNO
PER UNA VERA
CULTURA
DEL RISPETTO!**

Effepielle

quindicinale di informazione
politico-sindacale - www.ulfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma -
Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH)

REDAZIONE

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

UIL-FPL “DIFENDEREMO LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI DIPENDENTI PUBBLICI CHE LAVORANO”

Ci costituiamo parte civile contro i pochi fannulloni

“In questo nuovo anno è ripreso con forza l'attacco contro i dipendenti pubblici da parte del Governo Renzi. Forse questo nuovo assalto selvaggio e deprimente contro 3 milioni di lavoratori pubblici nasce dal fatto che si vuole mascherare l'incapacità del governo a trovare le risorse per un rinnovo dignitoso dei contratti?”.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della Uil Fpl Giovanni Torluccio.

“Prima hanno tentato di scaricare la colpa sui sindacati sulla mancata riduzione dei comparti, cosa assolutamente falsa, dimostrando come la Uil insieme alle altre sigle abbiano già presentato una proposta unitaria per passare da dodici a quattro comparti. Essendo stati smascherati hanno ben pensato di ripartire sulla ‘questione Fannulloni’.

Ormai è chiaro a tutti che i furbetti rappresentano solo una piccola minoranza. Siamo stanchi ormai di ripetere che è giusto licenziare chi ha sbagliato, insieme al dirigente che non ha vigilato. Licenziare chi non svolge il proprio lavoro è un

atto dovuto nei confronti del 98% dei dipendenti pubblici di questo Paese che lavora alacremente, tutti i giorni, al servizio dei cittadini per garantire elevati livelli di scuola, sanità, sicurezza sulle strade, attenzione ai problemi sociali, promozione della cultura e del turismo, cura e prevenzione dell'eco-ambiente.

Siamo stufi delle campagne mediatiche studiate ad hoc. Per questo ci costituiamo parte civile contro tutti i dipendenti pubblici, che, con la copertura di politici e dirigenti, discreditano tutto il lavoro pubblico. Chiediamo al contempo al Governo di iniziare ad innovare e ad investire sulle competenze, invece di seguire la facile strada dei tagli, del blocco del turn over e del mancato rinnovo del contratto.

Noi - conclude il Segretario Generale Uil Fpl - continueremo senza sosta a portare avanti tutte le azioni di lotta possibili per tutelare i lavoratori che orgogliosamente rappresentiamo e che, nonostante siano stati abbandonati e umiliati dal Governo, continuano a svolgere il proprio lavoro con dignità e professionalità.



#CONTRATTOSUBITO

DEFINIZIONE DELLE AREE DIRIGENZIALI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE



Roma 22/02/ 2016

Al Ministro della Salute
Beatrice Lorenzin

Gentile Ministro,
abbiamo colto positivamente la dispo-



sponibilità dimostrata alla riunione intersindacale con i medici rispetto all'apertura di un confronto sui temi delle professionalità e delle competenze degli operatori sanitari e dei lavoratori della sanità. I dipendenti del SSN si aspettano un'accelerazione nei processi di innovazione organizzativa, contrattuale e professionale nei percorsi di cura e assistenza, con particolare riferimento: al sistema dell'evoluzione delle competenze delle professioni sanitarie, allo sviluppo del sistema degli standard organizzativi e professionali e le figure dell'assistenza, con particolare attenzione all'integrazione multidisciplinare

e all'evoluzione delle professioni sanitarie anche negli ambiti della ricerca e della docenza.

Per questo chiediamo che nel momento in cui – e auspichiamo a breve – si apra il tavolo di confronto, la partecipazione sia allargata ai rappresentanti di tutte le professioni sanitarie e di assistenza e di tutti i lavoratori che operano nel SSN.

Con l'occasione chiediamo un Suo intervento in merito alla definizione delle aree dirigenziali del Servizio Sanitario Nazionale in occasione del confronto con l'ARAN per l'accordo quadro sui comparti, al fine di confermare l'afferenza di entrambe le attuali aree dirigenziali: Area III (dirigenza sanitaria, tecnica, professionale e amministrativa nella quale è ricompresa la dirigenza delle professioni sanitarie) e IV (dirigenza medica) a un'unica area dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale. Le sfide del sistema sanitario nazionale richiedono la presenza di un assetto contrattua-

le e di regole unico della dirigenza responsabile dei processi di cura e assistenza e di chi assume responsabilità professionale e di gestione amministrativa.

Abbiamo inoltre apprezzato la dichiarazione che Lei ha rilasciato, in base alla quale Sanità Pubblica e Sanità Privata accreditata devono avere le stesse regole sia per quanto riguarda la qualità dei servizi erogati che per le modalità di accesso dei cittadini ai servizi, che per i contratti di lavoro. Il contratto unico pubblico/privato è da tempo la nostra battaglia e ci farebbe piacere incontrarLa per illustrarLe le nostre ipotesi di lavoro.

Cordiali Saluti

FP CGIL Rossana Dettori
CISL FP
UIL FPL
Rossana Dettori Giovanni Faverin
Giovanni Torluccio

UIL FPL: DATI SU CORRUZIONE IN SANITÀ CONFERMANO LE NOSTRE POSIZIONI

“I dati sulla corruzione e frodi nella sanità sono una conferma di quanto stiamo dicendo ormai da mesi. Una politica dei tagli inutile che ha prodotto solo una riduzione



dei servizi ai cittadini e condizioni lavorative a dir poco proibitive a causa del blocco del turn over, alla mancanza di investimenti, alla riduzione dei posti letto, al mancato miglioramento dell'informaticizzazione e delle nuove tecnologie digitali; nulla, invece è stato fatto per ridurre il cancro della corruzione ed eliminare sperperi e sprechi in sanità.” Lo dichiara in una nota il Segretario Generale Uil Fpl Giovanni Torluccio che continua: “Nessuna azione concreta è stata adottata contro i centri di potere troppo spesso corresponsabili di fenomeni corruttivi e di condizionamenti impropri, compresi quelle della criminalità organizzata, sempre più diffusamente infiltrata – ad esempio – negli appalti di servizi e nell'edilizia sanitaria.

Niente è stato fatto per abbattere i tempi di attesa che oltre a generare disagi e disuguaglianze tra i citta-

dini ha creato effetti corruttivi. Più volte la Uil Fpl ha dimostrato con dati certi come in molte Regioni i tempi di attesa per visite ed esami diagnostici strumentali siano per-

sino peggiorati contribuendo tra l'altro a creare cittadini di serie A i quali usufruiscono di esami in tempi brevi in regime di Libera Professione (molto spesso nelle

stesse strutture ospedaliere) a costi uguali o poco superiori ai ticket sanitari e cittadini di serie B, meno abbienti, costretti ad aspettare mesi per effettuare un esame con il Servizio Sanitario Nazionale o costretti a rinunciare, pur avendone bisogno, ad almeno una prestazione sanitaria.

Il solo fatto che 3 milioni di cittadini italiani hanno rinviato il ricorso all'assistenza sanitaria a causa delle crescenti difficoltà economiche dimostra il fallimento della politica portata avanti dal Governo Renzi sulla sanità.

La stessa Corte dei Conti ieri ha affermato che la spending Review

è stata un parziale insuccesso. Il contributo dalla revisione di spesa come hanno fatto notare non deriva solo da efficienza e razionalizzazione ma anche da operazioni assai meno mirate di contrazione, se non di soppressione, di prestazioni rese alla collettività. Anche su questo versante la nostra categoria con forza, già nell'estate 2015 annunciò le possibili ripercussioni della spending sia sul piano occupazionale che sui servizi, in particolare l'art.9 ter del decreto legge 78/2015, convertito con Legge 125/2015 riguardante la rinegoziazione del 5% dei contratti ai fornitori del SSN. Dicemmo che non si sarebbe prodotto un reale risparmio per lo Stato, visto che a rimetterci sarebbero stati soprattutto i lavoratori attraverso riduzioni dell'orario contrattuale, l'impiego della cassa integrazione, del contratto di solidarietà o persino con i licenziamenti. Di fatto questo è avvenuto, hanno “risparmiato” da una parte, ma aumentato i costi dall'altra attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, oltre a scatenare un'ondata di proteste dei lavoratori che si sono visti decurtare i loro stipendi, ed ovviamente anche dei cittadini in virtù di una riduzione dei servizi”.



UIL: SU ESUBERI E MOBILITÀ PROVINCE DATI TUTTI DA VERIFICARE

I dati contenuti nel portale nazionale della mobilità del personale di province e città metropolitane “in merito ai posti messi a disposizione dalle amministrazioni pubbliche, 2.500 contro 1.957 dipendenti ancora da ricollocare, sono tutti da



verificare”. A sottolinearlo è la Uil. “Al di là del fatto che i dati sul numero dei posti dichiarati disponibili dalle amministrazioni appaiono decisamente modesti rispetto ai posti vacanti di regioni ed enti locali, il dato che ci lascia perplessi è quello relativo ai dipendenti in sovrannumero e all’incrocio domanda/offerta”, si legge in una nota.

“Ricordiamo come il ministro Madia, che oggi definisce incoraggianti tali dati, dichiarando che l’offerta da parte delle amministrazioni è di gran lunga superiore al numero dei lavoratori inclusi negli elenchi di mobilità, non più di un anno fa prospettava oltre 20.000 esuberanti e la più grande operazione di mobilità dei dipendenti pubblici mai attuata prima in Italia. E’ indubbio che le iniziative vertenziali poste in essere dal sindacato e le soluzioni proposte hanno sicuramente ridotto il numero di personale da ricollocare. Resta tuttavia forte la nostra preoccupazione sul fatto che la ricollocazione del personale delle province e città metropolitane, previsto nelle leggi regionali di riordino emanate, sia più teorica che sostanziale. Si veda ad esempio le questioni relative al personale dei centri per l’impiego, circa 7000 persone, posto in stand-by in attesa dell’avvio della nuova Agenzia Anpal e dell’approvazione della riforma costituzionale e al personale della Polizia Provinciale”.

La Uil ritiene “essenziale riprendere il confronto con il Governo per monitorare e verificare la reale situazione. Il sindacato come sempre è pronto a fare la sua parte”.

MEDICI-VETERINARI. TORLUCCIO/FANTINI (UIL-FPL): STIPENDI DIMEZZATI ILLEGITTIMI

A rischio la salute degli animali e la sicurezza alimentare degli italiani



“La ratifica da parte della Conferenza Stato-Regioni dell’Accordo Collettivo Nazionale dello scorso dicembre sta determinando gravissime ripercussioni per la Sanità Pubblica Veterinaria e per la tutela della Sicurezza Alimentare di tutti i cittadini” così Giovanni Torluccio, Segretario Generale della UIL-FPL e Claudio Fantini, Coordinatore Nazionale dell’Area Medico-Veterinaria della UIL-FPL.

“Un grande passo indietro rispetto al contratto del 2009, dove si prevedeva finalmente l’equiparazione, in termini giuridici ed economici, della figura del medico veterinario ai medici specialisti. Ciò significava un forte aumento della quota variabile del compenso, che in molti casi, arrivava a pesare quasi il 50% della busta paga complessiva dei medici veterinari” continuano i due sindacalisti “ adesso si ritorna alla condizione del 2006, con l’aggravante che la SISAC non ha aperto un tavolo di confronto nazionale, ma ha demandato alle singole Re-

gioni la possibilità di aprire tavoli regionali per contrattare il salario accessorio. Ciò ha comportato l’apertura di due soli tavoli di confronto, uno con il Piemonte e l’altro con le Marche. Le altre Regioni fanno orecchie da mercante o ancor peggio, come la Sicilia o alcune aziende sanitarie nel Lazio, hanno addirittura tranciato del 50% le buste paga dei veterinari, non garantendo neanche più il rimborso delle spese della macchina per le visite domiciliari. Consideriamo, ad esempio, che il 50% della forza lavoro nel settore in Sicilia sono medici veterinari convenzionati. Da ciò ne deriva un arretramento nella cura e nella salute degli animali e di conseguenza della sicurezza alimentare degli italiani.”

“La UIL-FPL ha sottoscritto l’A.C.N. per evitare di risultare esclusa dai tavoli di trattativa nazionali, regionali ed aziendali ma ha comunque provveduto –concludono Torluccio e Fantini- a dare mandato ai propri legali affinché provvedano ad evidenziare i profili di illegittimità in esso presenti ed avviare la contestazione nelle sedi giudiziarie più opportune per far valere i diritti di questi lavoratori, costituzionalmente sanciti.”

“Un grande passo indietro rispetto al contratto del 2009, dove si prevedeva finalmente l’equiparazione, in termini giuridici ed economici, della figura del medico veterinario ai medici specialisti. Ciò significava un forte aumento della quota variabile del compenso, che in molti casi, arrivava a pesare quasi il 50% della busta paga complessiva dei medici veterinari” continuano i due sindacalisti “ adesso si ritorna alla condizione del 2006, con l’aggravante che la SISAC non ha aperto un tavolo di confronto nazionale, ma ha demandato alle singole Re-





**DAL
2016**

**ASSICURAZIONE
RC PROFESSIONALE
GRATUITA
(MASSIMALE € 1.000.000,00)**

ISCRITTI UILFPL

ENTI LOCALI

**SANITÀ
PUBBLICA E PRIVATA**

**PERSONALE
DEL COMPARTO**

ASSEMBLEA UNITARIA DEGLI RLS/RLST

E' tempo di decidere e agire insieme per la prevenzione

Il biennale appuntamento degli RLS/RLST di CGIL-CISL-UIL è avvenuto a Napoli l'11 febbraio 2016, e come consuetudine è stato finalizzato ai temi di tutela della salute sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le OO.SS. CGIL-CISL-UIL, con questa assemblea, hanno ribadito l'impegno di proseguire con fermezza l'azione finalizzata a raggiungere, concretamente, gli obiettivi di tutela dei diritti alla salute e sicurezza sul lavoro.

Dall'assemblea sono emerse le priorità irrinunciabili e sostenute sin dai tempi del famoso dlgs. 626/94 che vedeva e vede nel sistema "a rete" il punto forza per la realizzazione dell'architettura prevenzionale aziendale basata sul modello tripartito, il metodo efficace per attuare il sistema prevenzione. Tantissimi i temi affrontati tra cui quello espressamente sentito è la sensazione della "solitudine" in azienda dei Rappresentanti e la necessità di un maggiore coordinamento tra gli attori responsabili della incolumità dei lavoratori, maggiore attenzione alla critica situazione delle piccole e piccolissime imprese, la scarsità e la lacunosità del documento di valutazione dei rischi, la mancanza dei dispositivi di protezione individuale, la insufficiente sorveglianza sanitaria, sono alcune delle tematiche maggiormente affrontate.

I punti prioritari evidenziati, nei numerosi interventi, sono:

- **Assetto istituzionale e di governo della prevenzione**

Il nostro legislatore, a partire dal dlgs 626/94 e in osservanza delle direttive europee in materia, con il dlgs 81/08 ha confermato e rafforzato la positività del modello che vede le parti sociali e le istituzioni di riferimento dialogare col sistema "a rete" per il progressivo miglioramento della prevenzione in

azienda. Infatti, in capo agli attori della prevenzione grava l'obbligo di cooperare, sinergicamente, garantendo una completa realizzazione di politiche di tutela secondo un programma pluriennale pianificato. Tuttavia, molte aspettative a valle del dlgs 81 non si sono potute concretizzare in quanto è mancato il quadro complessivo delle politiche nazionali in tema di salute e sicurezza sul lavoro che, non determinando strategie comuni finalizzate a perseguire obiettivi e programmi specifici di prevenzione, non ha supportato la corretta applicazione della norma. È mancato soprattutto il ruolo determinante dell'Inail, che il legislatore, con l'annessione di IspeSl, aveva individuato quale artefice principale del modello che prevedeva un Polo di Salute e Sicurezza a livello nazionale potenziato dall'attività di ricerca e di focal point comunitario. Purtroppo anche i successivi decreti di modifica al dlgs 81 indirizzati al concetto di semplificazione che la parte datoriale reclamava al fine di eliminare gli ostacoli, imposti dalla normativa, ritenuti un freno allo sviluppo dell'economia e della competitività imposta dal moderno sistema globalizzato, hanno contribuito ad evidenziare un quadro incoerente con la logica d'insieme auspicata del legislatore. Inoltre la mancata realizzazione del SINP - Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro - nato per garantire la gestione tecnica e informatica dei dati relativi al fenomeno infortunistico, ha ulteriormente aggravato l'incongruenza. A rendere in-

certo il panorama è la costruenda riforma costituzionale che interesserà l'intero assetto istituzionale e la ripartizione dei poteri tra Stato e Regioni e il conseguente impatto al sistema produttivo e sociale.

- **Rappresentanza, pariteticità e applicazione dell'art. 52 del dlgs 81/08**

La rappresentanza sindacale è stata recentemente all'attenzione del governo con evoluzioni di riforma, rappresentando elementi interessanti di sviluppo nel campo della sicurezza sul lavoro, oggetto di specifico riconoscimento normativo e contrattuale di secondo livello. Tuttavia si riscontra una forte discontinuità tra il dettato normativo sulla funzione e sulla figura del RLS e la realtà che si riscontra in azienda tutti i giorni, per esempio sui temi della consultazione e della partecipazione alla valutazione dei rischi, all'accesso al documento della sicurezza, alle riunioni periodiche, ai dati anonimi della sorveglianza sanitaria, al monte ore per le verifiche e ispezioni, ecc. ecc. E' ancora in fieri la questione degli Organismi Paritetici, la realizzazione del fondo per la rappresentanza territoriale e pariteticità prevista nell'art. 52 del dlgs 81 e l'accordo applicativo in tema di rappresentanza e pariteticità per le aziende aderenti alla Confindustria.

- **Decretazione attuativa ancora mancante prevista dal dlgs 81/08**

L'enorme mole dei decreti attuativi approvati nel corso di questi otto

continua a pg 12

ASSEMBLEA UNITARIA DEGLI RLS/RLST

continua da pg 11

anni, spinta da intenzioni dettate dallo spirito di voler a tutti i costi "semplificare" le procedure di tipo documentale ritenute maldestramente inutili e farraginose e soprattutto ostative alla normale e regolare gestione dell'organizzazione del lavoro, ha generato il carattere di disomogeneità rispetto alla filosofia di fondo impostata dal legislatore iniziale. La carenza normativa per alcuni comparti quali la scuola, i vigili del fuoco, le polizie locali, trasporti genera un vulnus ai lavoratori e lavoratrici dei citati settori escludendoli dalle tutele e dalle prerogative erogate agli altri dipendenti, determinando di fatto lavoratori e lavoratrici di serie inferiore.

• Amianto

Il grave problema dell'amianto, marginalmente e insufficientemente approcciato a datare dall'anno 1992, anno che ha proibito la produzione e la lavorazione dell'amianto (dlgs 257/92), produce rilevanti conseguenze sulla salute pubblica e sull'ambiente, il cui picco epidemiologico è previsto nell'anno 2020. Il Piano Nazionale Amianto (PNA), attualmente bloccato presso la Conferenza Stato Regioni, il coordinamento presso la Presidenza del Consiglio e il confronto con le parti sociali, sono elementi essenziali per gestire adeguatamente la tematica che presenta a tutt'oggi dimensioni fenomenologiche rilevanti: 3500 decessi all'anno per malattie asbesto correlate e oltre 30 milioni di tonnellate di amianto presenti sul territorio nazionale. Indispensabile, quindi, è il reperimento delle risorse per la ricerca e per la prevenzione, ma anche per il completamento del censimento

a livello regionale dei siti inquinati e per il corretto smaltimento nelle discariche. E' necessario che il Parlamento si faccia carico di istituire una cabina di regia unica, con il contributo delle parti sociali, che ha il compito di eseguire il PNA che rappresenta la strategia vincente al fine di raggiungere efficacemente la soluzione definitiva della drammatica problematica.

In rappresentanza del Ministero del Lavoro è intervenuto il dott. Romolo De Camillis che ha evidenziato il ritardo sul completamento della decretazione relativa al dlgs 81 e sugli organismi paritetici nonostante l'impegno profuso dall'esecutivo, individuando i punti focali come la semplificazione della norma e la maggiore diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro. De Camillis, in conclusione, ha annunciato due importanti novità: la prima è relativa al SINP, il cui decreto attuativo è pronto e chiuso, è sul tavolo della Presidenza del Consiglio e il suo avvio è imminente; la seconda è sul Piano Nazionale dell'Amianto, per il quale il 22 febbraio prossimo è previsto il varo del tavolo tecnico su iniziativa del Ministero della Salute, che dovrebbe avviare il percorso per la sua realizzazione.

In rappresentanza dell'INAIL è intervenuta l'ing. Ester Rotoli, direttrice centrale della prevenzione, affermando che la cultura della sicurezza non è ancora del tutto agita e si registra un certo ritardo da parte delle imprese nell'applicazione di un modello partecipativo, con i datori di lavoro che, ad esempio, non coinvolgono gli RLS nel sistema comunicativo della prevenzione. Ha ricordato, inoltre, le numerose azioni messe in campo dall'istituto:

il bando Isi destinato alle imprese (finanziato dal 2010 con 1,3 MLD di euro), il bando Fipit, cui possono partecipare solo i progetti che hanno ricevuto l'asseverazione degli organismi paritetici, l'avviso nazionale per manifestazioni d'interesse mirato alla informazione agli RLS, finanziato con 3 milioni di euro che ha visto 40 progetti, alcuni molto interessanti da parte sindacale e serviranno come volano per costruire portali di conoscenza per mettere in rete gli RLS. Anche il versante della ricerca l'istituto ha messo in campo diversi milioni.

Il documento finale di CGIL, CISL, UIL verte su alcune priorità considerate "indifferibili", al primo posto vi è l'assetto istituzionale e di governo della prevenzione, e la mancanza di un quadro complessivo di politiche nazionali in tema di salute e sicurezza sul lavoro, che non ha favorito la corretta applicazione del dlgs 81, disperdendo risorse umane ed economiche non raggiungendo gli obiettivi prefissati. Occorre valorizzare la Commissione Consultiva Permanente, restituire centralità alle Asl, verificare i tanti interventi di modifica della legge (ad esempio le cosiddette semplificazioni). Le OO.SS. chiedono un confronto su quale modello di prevenzione verrà delineato e quale sistema di relazioni industriali alla luce dell'importante riforma costituzionale in via di approvazione. Il riconoscimento e il rafforzamento della rappresentanza aziendale o territoriale, garantendo l'effettiva presenza di RLS e RLST in ogni luogo di lavoro. In ultimo, ma non meno importante, è l'aspetto del mancato rinnovo dei contratti di lavoro latitante dal 2009.

BLS D



***CORSI ESECUTORE
BASIC LIFE SUPPORT
con uso Defibrillatore***





BLS - BASIC LIFE SUPPORT

Training Site American Heart Association



Nel 2015 presso la nostra Segreteria Nazionale è stato costituito il **Training Site UIL FPL** affiliato ad American Heart Association attraverso il quale si possono organizzare corsi di BLS/D adulto/pediatrico su tutto il territorio Nazionale rilasciando l'abilitazione alle Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base ed all'uso del Defibrillatore Semiautomatico Esterno ai nostri iscritti partecipanti, nonché la loro registrazione, ormai diventata obbligatoria, presso il Servizio di Emergenza 118 Regionale.

Come organizzare un corso di BLS/D nella propria Regione/Struttura?

Il Responsabile Regionale/Territoriale UIL FPL contatta il Responsabile Nazionale del Training Site per concordare la tipologia di corso, le date, l'eventuale coinvolgimento dell'Istruttore Nazionale e le altre specifiche organizzative.

Sarà cura del **Training Site UIL FPL** provvedere all'invio del materiale didattico e delle CARD (tessere abilitanti American Heart Association) e dei Manuali Didattici nel luogo di svolgimento del corso. (Con l'invio della **CARD** è compresa la **Pocket Mask** per ogni partecipante)



Ad ogni partecipante, da parte dell'Istruttore BLS/D UILFPL, al termine del corso saranno rilasciati:

- Card **BLS/D Provider** American Heart Association (abilitazione adulto/pediatrico) attestato spendibile per concorsi pubblici e privati;
- Abilitazione e registrazione presso Servizio Emergenza 118 Regionale per l'uso del defibrillatore semiautomatico (DAE) su tutto il territorio Nazionale;
- Registrazione presso il CPRVerify American Heart Association ECC - International Greenville Avenue Dallas, Texas;
- Pocket Mask;
- Manuale BLS/D AHA;
- Crediti ECM (tramite accesso dedicato al portale fad.uilfpl.org)

Programma tipo del Corso BLS D ESECUTORE

Registrazione partecipanti e inizio lavori Presentazione corpo docente; Presentazione del corso; Divisione dei discenti in gruppo e loro sistemazione vicino alle stazioni di addestramento

Cambiamenti delle linee guida aha 2015

1ª parte del corso bls adulto inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Whatching quindi video compressioni toraciche e sequenza di pratica correlata video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso carotideo ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video bag mask e sequenza di pratica video correlata; video sulla defibrillazione e sequenza di pratica correlata ad uno e due operatori; video defibrillazione in situazioni speciali

2ª parte del corso bls bambino definizione di bambino; video dimostrativo; video e sequenze di rcp e defibrillazione nel bambino

3ª parte del corso bls infante Video dimostrativo inizio sequenze di lezioni teoriche e pratiche attraverso l'uso della metodica Practice While Whatching quindi video compressioni toraciche singolo operatore e sequenza di pratica correlata video ventilazioni attraverso pocket mask e sequenza di pratica correlata video di compressioni e ventilazioni e sequenza di pratica video correlata; video sequenza completa ad un soccorritore (valutazione della scena , valutazione dello stato d'incoscienza , attivazione del servizio d'emergenza , valutazione del polso brachiale ed inizio sequenza RCP) e sequenza di pratica correlata; video compressione a due operatori e sequenza pratica correlata; video sequenza completa rcp due operatori e sequenza pratica correlata

pausa pranzo

4ª parte del corso manovra di Heimlich e assistenza respiratoria in caso di solo

arresto respiratorio video manovre di disostruzione adulto e sequenza pratica correlata video manovre di disostruzione bambino e sequenza pratica correlata; video manovre di disostruzione infante e sequenza pratica correlata; video ventilazioni di soccorso (bocca a bocca, con dispositivo barriera , con bag mask)

conclusione parte teorico pratica

somministrazione test scritto(25 minuti)

skill test inizio valutazione abilità pratiche; eventuali remediation; somministrazione test di valutazione corso; consegna card

chiusura lavori

Il Corso **BLS D ESECUTORE per personale sanitario** è destinato a tutti coloro che, avendo già almeno una minima esperienza in campo medico, per motivi personali, professionali o normativi, vogliono conseguire un'attestazione che abiliti al corretto utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno e all'esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP).

Le conoscenze e le abilità apprese in questo corso consentiranno direttamente di salvare vite umane.

Lo studente imparerà le manovre di RCP da applicare a vittime di ogni età e si eserciterà con la RCP in un contesto di lavoro di squadra.

Sarà in grado di usare un defibrillatore semiautomatico esterno e risolvere casi di soffocamento (ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo).

In questo corso imparerà, inoltre, a riconoscere ed affrontare vari tipi di emergenza, come ad esempio un arresto cardiaco improvviso.

Nonostante importanti progressi nella prevenzione, l'arresto cardiaco rimane un problema fondamentale di salute pubblica e una delle principali cause di morte.

La necessità di intervenire si può verificare sia all'interno sia all'esterno delle strutture sanitarie.

Il corso **BLS D ESECUTORE per laici** è destinato a tutti coloro che non posseggono alcuna esperienza professionale in campo sanitario.



BLS Training Site UIL F.P.L.
00199 ROMA
tel. 06 865081 fax: 06 86508234
formazione@uilfpl.it



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza. 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 18 febbraio 2016

Al Presidente Unioncamere
Ivan Lo Bello

OGGETTO: Decreto legislativo riordino sistema camerale – richiesta incontro

Egregio Presidente,

in merito all'attuazione della delega (art. 10 della legge 7 agosto 2015 n. 124) di cui in queste ultime settimane sono circolate diverse bozze scritte (più o meno affidabili), ed in previsione del vostro impegno con il Governo e i Ministeri incaricati della riforma, di lavoro comune su tutti i temi del riordino del sistema camerale, chiediamo un incontro urgente per poter esporre le nostre richieste nell'interesse non solo dei lavoratori che rappresentiamo, ma soprattutto, delle imprese e delle economie locali.

In queste ultime settimane la mobilitazione dei lavoratori con assemblee nei posti di lavoro, con il coinvolgimento dei rappresentanti delle singole Regioni in Parlamento e nei Consigli regionali, di Area vasta e Comunali e di tutto il sistema delle imprese, i sit-in e i presidi, ha cercato di attrarre l'attenzione per richiedere tutti insieme a gran voce impegno e coerenza per una riforma annunciata da anni. Una riforma che non può sacrificare funzioni e personale.

Un reale riordino che rilanci il sistema camerale, infatti, deve preservare le funzioni fondamentali e salvaguardare le tante professionalità ed eccellenze che il sistema stesso ha in questi anni garantito, tutelando i livelli occupazionali (come tra l'altro previsto dalla legge di riforma).

In attesa di un Suo gentile riscontro le inviamo distinti saluti.

FP CGIL
Bozzanca

CISL FP
Volpato

UIL FPL
Torluccio



Roma, 17 febbraio 2016

Al tutte le strutture CGIL CISL UIL

Oggetto: Perseo Sirio raggiunge l'obiettivo

Una vittoria per le lavoratrici e i lavoratori

Il Fondo pensione Perseo Sirio di previdenza complementare per le lavoratrici e i lavoratori del Pubblico impiego ha raggiunto i 30.000 aderenti previsti dalle parti istitutive dopo la fusione dei due Fondi (Perseo e Sirio) in data 1° ottobre 2014.

Una vittoria per tutti i lavoratori smentendo le previsioni pessimistiche della vigilia.

La previdenza complementare che garantisce il mantenimento della copertura previdenziale che integrata a quella del sistema pensionistico pubblico contribuirà ad un adeguato tenore di vita agli aderenti al momento del pensionamento.

Ora è una realtà concreta.

Mai come in questo periodo di dissennati tentativi di riduzione del welfare previdenziale e sanitario, non ultime le annunciate manovre sulle pensioni di reversibilità, le OO.SS. rimangono un presidio insostituibile.

Ringraziamo tutte le strutture territoriali e le RSU che, con il loro infaticabile ed insostituibile lavoro, hanno reso possibile questo primo risultato; sapendo che la loro e la nostra azione non si fermerà qui e tutti insieme lavoreremo per l'ulteriore espansione del Fondo Perseo Sirio.

FP CGIL
Rossana Dettori

CISL FP
Giovanni Faverin

UIL FPL
Giovanni Torluccio

UIL PA
Nicola Turco

NOTIZIE DAI TERRITORI

CONVEGNO BOLOGNA: LA NOTTE DEI LUNGH...CONTRATTI



Si è tenuto, lo scorso 23 febbraio, il Convegno a Bologna sul tema dei Contratti del Pubblico Impiego. Il convegno presieduto da Giuliano Zignani, Segretario Generale Regionale UIL, ha visto la partecipazione dei 4 Segretari Generali Nazionali della FPL, della PA, della RUA e della Scuola, oltre che del Segretario Nazionale UIL Antonio Focillo.

Immorale, vergognoso, indecente e anticostituzionale: sono i primi quattro aggettivi che mi balzano in mente quando penso al nostro non contratto, così ha esordito il Segretario Generale della UIL FPL dell'Emilia Romagna Gerry Ferrara.

Un'inadempienza voluta, se non illegittima, che, oltretutto ci costringe a subire l'onta della manciata governativa dei 3 euro al mese; quando invece dovrebbero essere, di base, almeno almeno 50 volte tanto.

Il Governo è il peggior datore di lavoro che ci sia, oltre che il peggior custode dei diritti fondamentali dello Stato Italiano, quando invece ne dovrebbe essere il primo garante.

Questo blocco che dura ormai

da oltre 6 anni, spacciato per r a z i o n a - lizzazione della spesa, ha causato una grossa perdita di potere d'acquisto delle retribuzio-

ni: da gennaio 2009 a luglio 2015, i lavoratori hanno perso in media, a seconda dei comparti, dai 1424 euro annui ai 2075 euro annui.

Questo Governo li ignora come ignora la sentenza della Corte Costituzionale che, nel luglio 2015, ha giudicato illegittimo il perdurare del blocco dei contratti.

Ora, dopo mesi di trattative, è stato reso pubblico l'atto di indirizzo del ministro Madia contenente i criteri che dovranno essere adottati dall'Aran nella ripresa delle trattative per lo sblocco dei contratti dei dipendenti pubblici suddivisi in sanità; regioni e autonomie locali; funzioni centrali, Stato, enti pubblici non economici e agenzie fiscali e scuola, università, ricerca e afam

Come Uil Fpl, già da tempo, abbiamo presentato le nostre richieste.

Vogliamo un contratto nazionale triennale con decorrenza dal 1/7/2015 al 01/07/2018, che contenga, per tutti i comparti, il riconoscimento di 150 euro medi a regime a titolo di rinnovo e di recupero da ripartire tra i due livelli di contrattazione.

La stessa Corte dei Conti ha bollato

come esigue le risorse nella legge di stabilità e non rispondenti alla pronuncia della Corte Costituzionale. Inoltre si è dichiarata contro i tagli lineari perché minano la garanzia dei servizi ai cittadini.

La Uil Fpl vuole garantire ai lavoratori del pubblico impiego il giusto riconoscimento contrattuale, come per i lavoratori di altri settori, azzerando le diversità esistenti tra pubblico e privato: il riconoscimento dei lavori usuranti, la causa di servizio, l'equo indennizzo, il diritto alla liquidazione al termine del rapporto di lavoro, le differenze tra tfs e tfr, la detassazione degli straordinari, il ticket sulla malattia e le fasce orarie, l'indennità di vacanza contrattuale.

Per questo dovremo mettere in atto a livello territoriale e regionale una mobilitazione forte e capillare che porti anche allo sciopero, se dalla politica non verranno risposte concrete. Coinvolgere i lavoratori è l'unica chiave di un vero processo di maggiore qualificazione dei servizi e valorizzazione dei lavoratori.

23 FEBBRAIO 2016
dalle ORE 9.30 - alle ore 14.00

LA NOTTE DEI LUNGH...CONTRATTI
VALORIZZARE IL SETTORE PUBBLICO E NON DEMOLIRLO

ORE 9.30 APERTURA E MODERAZIONE LAVORI
Giuliano Zignani - Segretario Generale UIL Emilia Romagna

ORE 10.00 - Interventi di delegati/i Territoriali e Regionali di Categoria

PARTECIPANO
Giovanni Turbaccio - Segretario Generale Nazionale UIL FPL
Nicola Turco - Segretario Generale Nazionale UIL PA
Pino Turi - Segretario Generale Nazionale UIL SCUOLA
Gonia Geltrice - Segretario Generale Nazionale UIL RUA

CONCLUDE
Antonio Focillo - Segretario Nazionale UIL

c/o l'Auditorium di Unipol Banca
Piazza della Costituzione 2 Bologna

NOTIZIE DAI TERRITORI

LA SICILIA

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO 2016

26. CATANIA

SIT-IN DEI LAVORATORI DELLA DIREZIONE ECOLOGIA ADERENTI ALLA UIL

«Più attenzione ai diritti dei lavoratori»

«La nostra azione deve avere una risposta da parte dell'amministrazione Bianco, non possiamo più avere un'amministrazione senza regole: equità, rispetto e garanzia affinché si possa attuare il principio di non discriminazione del personale».

Ad affermarlo sono Stefano Passarello, segretario provinciale della Uil Fpl e Luca Crimi, segretario regionale, al termine del sit in dei lavoratori della direzione ecologia e ambiente, autoparco e verde del Comune, svoltosi ieri in piazza Università. Il sindacato lamenta innanzitutto la mancata retribuzione degli straordinari "obbligatori"; la mancata retribuzione delle indennità accessorie (rischio, disagio, reperibilità); la mancata rotazione del personale impiegato nei cd "Progetti"; la mancata fornitura del vestiario; la mancata contrattazione lavoro notturno; i facenti funzioni autisti Nu; la specializzazione del personale pozzi neri; la retribuzione integrativa per lavori; la situazione del progetto autoparco per adeguamento della gestione completadi esso in rispetto delle nuove normative; la differenziazione tra autista mezzo pesante e



autista mezzo leggero; gli straordinari per missioni e relativo buono pasto ed indennità (autisti mezzi leggeri) e per il personale amministrativo; la turnazione del personale dell'autoparco; il mancato adeguamento delle attrezzature (informatiche, arredi, officina, lavaggio, ecc.); il rinnovo parco mezzi (vita media 20 anni) tranne vigili urbani.

Per tutti questi motivi, i due rappresentanti sindacali sono stati ricevuti ieri mattina in Prefettura dal viceprefetto, la dott. Latina, che si è fatta carico di trasferire «le nostre legittime rivendica-

zioni al sindaco - dicono Passarello e Crimi - attendiamo fiduciosi una risposta fattiva, non si può garantire la guida e la gestione della direzione Ecologia e ambiente - Autoparco - Verde, a dirigenti che non si assumono le loro responsabilità. Siamo soddisfatti della riuscita della manifestazione a cui ha partecipato gran parte del personale utilizzato presso la sola direzione, non ci fermeremo qui. Vogliamo che i cittadini possano usufruire deimigliori servizi ma al contempo chiediamo il rispetto delle regole contrattuali, certe e trasparenti».



NOTIZIE DAI TERRITORI

CASA DI RIPOSO, SALARI TAGLIATI. LAVORATORI INFURIATI

Assemblea sindacale infuocata alla casa di riposo Benedetto Albertini. Convocata su richiesta dei dipendenti per questione contrattuali, a

gressioni economiche orizzontali erogate in maniera illegittima secondo il commissario Rugolo (in carica fino al 16 aprile del 2015,

per la macchina lavapavimenti che non funziona; un'ex dipendente andata in pensione ha sottolineato la penalizzazione avuta sul piano economico.

A questo punto, Dotti è intervenuto: «Stiamo difendendo con i denti la situazione, se fossimo andati dal giudice l'estate scorsa non è detto che avremmo vinto. Ora con il commissario c'è un'apertura, andiamo a vedere le possibilità di accordo, dopo andiamo dal giudice. I lavoratori devono restituire somme, ma possiamo quantificare cosa deve essere dato ai lavoratori. Vediamo a che tipo di patteggiamento si può arrivare sulle progressioni. E dobbiamo avere in mano il bilancio per poter fare la ricostruzione del fondo e dare il via al contratto. Ma in tutto questo casino, c'è anche il fatto che la Regione, con 15 anni di ritardo, ha messo mano alla riorganizzazione delle case di riposo, destinate a diventare Fondazioni o Aziende pubbliche di servizi alla persona». La parola è poi passata ad Olivato che ha aggiunto: «Un caso simile al vostro l'ho trovato forse in Calabria. Io sarei più arrabbiato di voi. Non è vero che non è stato fatto niente, a partire dal fatto che è stato evitato lo spezzettamento della gestione dei servizi. E comunque se non vi danno le progressioni, devono restare nel fondo».

In tempi brevi i sindacati invieranno una lettera all'amministrazione con l'elenco delle richieste ed è stata fissata la data del 9 marzo per la prossima assemblea. In chiusura, Chiara Roveda, in veste di portavoce dei colleghi, ha lanciato un appello alle forze politiche locali che sembrano «essersi completamente dimenticate della casa di riposo», perché se ne ricordino in campagna elettorale, visto che «la situazione non è migliorata».



Un gruppo di dipendenti della casa di riposo ascolta i rappresentanti sindacali. FOTO PECORA (BATCH)

partire dalla restituzione di somme che vanno dai 5 ai 15 mila euro relative agli scatti di anzianità, si è riunita all'indomani della notizia dell'assoluzione del presidente del Cda della Albertini e dei revisori dei conti che si sono succeduti dal 2007 al 2013, fatto che ha contribuito a far sentire i lavoratori gli unici colpevoli del noto dissesto dell'I-pab. I sindacalisti presenti, Daniela Prencipe, Uil, Giuseppe Dotti, Cisl, e Sante Olivato, Cgil, hanno fatto il punto della situazione davanti ad una quarantina di dipendenti (in tutto sono 53) arrabbiati.

Prencipe ha esordito: «La notizia dell'assoluzione di alcuni soggetti coinvolti nella vicenda giudiziaria della Albertini può dare un senso di scoraggiamento, ma adesso si apre la fase civile. Sulla vostra situazione lavorativa è necessario ripristinare la normalità, abbiamo chiesto garanzie sui contratti, l'indennità di rischio è sospesa da tempo, vi è stata chiesta la restituzione di somme relative alle pro-

ndr). Il cambio di commissario è positivo, (Stefano Guerra, ndr) è un funzionario della Regione, persona aperta e disponibile, ed è positiva l'apertura a trattare».

Gli interventi dei dipendenti hanno avuto tutti toni decisi e spesso si sono sovrapposti. Il primo è stato quello di Federica Peroli che ha detto, applaudita dai colleghi: «Fino adesso non sono stati fatti accordi scritti, come quindici anni fa, come le progressioni, come tutto quello che ci stanno fregando. Ci chiedono i soldi perché siamo noi quelli che abbiamo fregato! Vogliamo cose sicure scritte, basta chiacchiere. Porca vacca, io ho 150 euro in meno in busta paga!».

Chiara Brutti ha chiesto con altrettanta decisione: «Avevate detto che i ricorsi per le progressioni erano stati presentati. Perché non sono stati presentati? Non mi sento rappresentata in questo modo».

Una dipendente della squadra delle pulizie ha lamentato difficoltà nel lavoro, sia per coprire i turni che

NOTIZIE DAI TERRITORI



Sezione: PROVINCIA DI VERONA

L'Arena

Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

Tiratura: 38.067 Diffusione: 45.350 Lettori: 267.000

Edizione del: 20/02/16

Estratto da pag.: 11

Foglio: 1/2

SANITÀ

«Sos infermieri
ne mancano 384»
I nuovi assunti?
Solo poche decine

● FERRO PAG 11

SANITÀ. Per i rappresentanti dei lavoratori le «aziende sanitarie non rispettano la legge europea sull'orario di lavoro e le disposizioni regionali sulle nuove assunzioni»

«Sos infermieri, ne mancano 384»

Denuncia della Uil: «Non è più sopportabile lavorare in queste condizioni: negli ospedali pubblici veronesi è emergenza»

Camilla Ferro

Non è detto che un malato, in ospedale, possa sempre contare su una qualità dell'assistenza ineccepibile. Non è detto che il suo ricovero sia di quelli da manuale. Esperienze negative finite sul libro nero della sanità, ci sono. E ci sono perché - per garantire quella buona, di sanità - bisogna che le varie anime che la compongono siano messe nelle condizioni di funzionare al meglio: dai medici agli Oss, dagli infermieri alle ostetriche.

«E noi, messi bene, non lo siamo proprio per niente», denunciano i sindacalisti Uil delle professioni infermieristiche Daniela Prencipe e Luca Molinari insieme al segretario provinciale Stefano Gottardi, «perché oggi lavorare in corsia è diventato impossibile ed umanamente avvilente non solo per chi sta in prima linea ma soprattutto per i pazienti ai quali purtroppo non siamo più in grado di dare l'assistenza di cui hanno bisogno. E non dipende da noi, che questo mestiere l'abbiamo scelto per passione, ma da chi amministra le aziende sanitarie sempre e solo con la logica dei tagli fatti piovere dall'alto senza alcuna cono-

scenza del fabbisogno di personale dei reparti».

I numeri fotografano lo stato di tensione che si vive negli ospedali pubblici di tutta la provincia veronese: mancano all'appello 384 tra infermieri (194), operatori socio-sanitari (145) e ostetriche (45). «Mancano nel senso che per coprire turni, reperibilità, ferie, festivi, malattie», precisa Molinari, «le aree di degenza e le sale operatorie hanno bisogno di altre 384 unità: significa che il lavoro di questi virtuali 384 colleghi ricade su quelli in servizio costretti a sobbarcarsi carichi fuori norma, a perdere in media un riposo al mese, a svolgere attività extra-mansionaria, con conseguenze inevitabilmente negative dal punto di vista della qualità del servizio ai pazienti. Siamo i primi a essere scontenti e a dire che così non possiamo né vogliamo andare avanti: di mezzo c'è la nostra professione e c'è la salute della gente». Prencipe e Gottardi rincarano: «Il rispetto dell'orario, del lavoro notturno, del riposo giornaliero e settimanale, è imposto dal contratto ma a Verona, chi deve far fronte all'organizzazione dell'assistenza ospedaliera, fa finta di non vedere e di non sapere in che condizioni si trovano soprattutto certi reparti, che stanno in piedi solo grazie al

senso del dovere degli infermieri che fanno molto più di quanto dovrebbero per coprire carenze e deficienze arrivate all'esasperazione».

La soluzione? Tanto per cominciare, spiegano i rappresentanti Uil, mettersi in regola con quanto impone la legge europea 161 del 2013 in materia di orario di lavoro e la successiva delibera applicativa della Regione Veneto, la 610 del 2014, che «individua nel Tema (acronimo per Tempo Erogazione dei Minuti di Assistenza) i valori minimi di riferimento per il personale di assistenza ospedaliera da dedicare a persona; poi, sulla base di quello, laddove il numero degli operatori fosse inferiore allo standard fissato, procedere ad assunzioni mirate». Per facilitare questa operazione, era stata prevista anche l'attivazione di «osservatori provinciali» in grado di visionare e quindi programmare il fabbisogno reale. «Ecco, tutte le aziende sanitarie della provincia di Verona», denuncia la Uil, «non hanno mai attivato questi tavoli nonostante la Regione Veneto già nell'ottobre scorso avesse dato chiare indicazioni in merito ai direttori generali; quindi, non hanno nemmeno disposto il piano di assunzioni al 30 giugno 2016 per rispettare gli obbli-



L'Arena

Edizione del: 20/02/16
Estratto da pag.: 11
Foglio: 2/2

Sezione: PROVINCIA DI VERONA

ghi di legge in materia di lavoro». La Uil alza il tono: «Mancano 4 mesi alla scadenza e nessuna azienda sanitaria ha presentato il piano straordinario delle assunzioni, anzi da gennaio hanno tutte modificato d'ufficio i turni di lavoro e gli orari del personale senza alcun confronto con le organizzazioni sindacali: agli infermieri e agli Oss non vie-

ne sempre assicurata la giornata di riposo dopo la notte, è gravissimo». E' l'inizio, garantiscono i portavoce degli infermieri, di una triste guerra giocata sulla pelle di chi sta male. •

**Riposi che saltano straordinari
ferie arretrate:
per la Uil i carichi
di lavoro sono
insostenibili**

**Il piano
straordinario
delle assunzioni
scade tra 4 mesi
«Nessuna azienda
l'ha presentato»**



Gli infermieri stanno diventando risorse rare: quest'anno si cerca di correre ai ripari

Le cifre

384
NUMERO DI SANITARI MANCANTI NEL VERONESE
E' il numero di unità necessarie alle aree di degenza ospedaliera e alle sale operatorie (escluse le strutture private) negli ospedali della provincia

194
INFERMIERI CHE MANCANO ALL'APPELLO
Sono quelli di cui c'è bisogno nelle aree di degenza ospedaliera e nelle sale operatorie. Oltre agli infermieri mancano 145 Oss e 45 ostetriche

clusivo del committente.





Training Site UIL FPL

American Heart Association



Istruttori BLSD

**Abilitazione Emergenza 118 Regionale
(Adulto e Pediatrico)**

Accreditamento ECM Opes Formazione

La UIL FPL in collaborazione con il Training Center ECM2

American Heart Association ed Opes Formazione

formerà degli "Istruttori BLSD AHA Regionali",

che potranno organizzare corsi

di BLSD Esecutore

su tutto il territorio Nazionale

rilasciando l'abilitazione

alle

"Manovre di Rianimazione Cardiopolmonare di Base e l'uso del

Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE)"

CHI SALVA UNA VITA...CHI SALVA UN BAMBINO...SALVA IL MONDO INTERO!!

#UILFPLNOICISIAMO

Progetto formativo a cura di:

UIL FPL NAZIONALE E OPES FORMAZIONE

00199 ROMA VIA DI TOR FIORENZA, 35 tel. 06/86508225 - fax 08/86508234

Referente Progetto e TS AHA UIL FPL Simone Selvaggio mail: formazione@uilfpl.it



Opes Formazione

Provider Nazionale nr. 267

